

**Egr. sig. Sindaco**

**Egr. sig. Presidente del Consiglio Comunale  
di Faenza**

Siamo alla vigilia di un'altra guerra contro la Libia e questa volta a guida italiana!

Il Governo ha già messo a disposizione la base di Sigonella per la partenza, verso la Libia, di droni da attacco sotto esclusivo controllo del Pentagono.

Il decreto del presidente del Consiglio del 10.02.16 (atto secretato) stabilisce le operazioni in Libia decise dai Servizi segreti per la Sicurezza Esterna (AISE). Circa 50 incursori potrebbero già essere partiti aggiungendosi a Unità speciali di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, che da settimane "raccolgono informazioni" e compiono "azioni riservate" in Libia.

Sarà direttamente il capo del Governo Italiano a decidere, pianificare e controllare le Missioni in Territorio Libico. La partecipazione alle missioni sarebbe già programmata con l'invio di 3.000 militari allorché un Governo Unitario Libico ne chiedesse formalmente l'intervento.

E' solo a questo punto che sarebbe prevista l'autorizzazione del Parlamento italiano. Sulle missioni delle unità speciali il Parlamento verrà informato con atti scritti e secretati, tramite il COPASIR (Comitato per il Controllo parlamentare sui nostri Servizi Segreti).

Di fatto non si tratta più di "Peace Enforcement", ma di un attacco militare che non ha alcuna legittimazione internazionale, oltre a essere palesemente incostituzionale.

L'obiettivo è fermare l'Isis? E' la guerra al Terrorismo? Come si pensa di raggiungerlo se, contemporaneamente, il Governo Italiano continua a rifornire di armi stati come l'Arabia Saudita, la cui Guerra in Yemen sta rafforzando Al Qaeda e altri gruppi terroristi?

Guerra al Terrorismo? Nessuno dei conflitti proclamati dall'occidente dal 1991 (Iraq, Somalia, Balcani, Afghanistan, Libia, Siria) ha minimamente risolto i problemi sul campo, anzi li ha tragicamente aggravati. Senza l'intervento in Iraq del 2003 lo Stato Islamico neppure esisterebbe.

E' chiaro che questo ennesimo intervento non solo non può contribuire in nessun modo alla stabilizzazione politica dell'area, ma provocherà solo conseguenze gravissime: perdita di vite umane di civili e militari e ulteriore distruzione materiale dello stesso Paese che vorremmo "pacificare".

Quindi per tutte queste ragioni dichiariamo il nostro no a questo intervento militare italiano in Libia e chiediamo alle LL.SS. che anche il Consiglio Comunale di Faenza rivolga al Parlamento e al Governo un appello in tal senso.

Faenza, 12 marzo 2016

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Città di residenza</i>	<i>Firma</i>

